

ASSEMBLEA MANAGERITALIA, LEZZI M5: I SINDACATI DEVONO RAPPRESENTARE IL LAVORO NON LORO STESSI

“I corpi intermedi servono eccome, ma devono rappresentare un lavoro diverso e molto cambiato, non le loro stesse strutture”. Così Barbara Lezzi 5 stelle ha esordito all’Assemblea nazionale Manageritalia svoltasi stamattina a Milano sul tema della rappresentanza 4.0

Milano, sabato 11 novembre 2017. <<Perseguire una visione di responsabilità condivisa a livello di sistema è l’unico modo con cui il mondo sindacale può oggi riuscire a incidere significativamente sulle grandi decisioni politiche, economiche e sociali che ci attendono. E’ anche l’unico modo per riacquistare la fiducia e la credibilità che – come purtroppo sappiamo – stanno venendo sempre meno, specialmente presso i più giovani>>. Così ha detto **Guido Carella, presidente Manageritalia**, aprendo l’assemblea nazionale collegato in videoconferenza con altre 12 città sede di altrettante assemblee territoriali dell’organizzazione dei manager del terziario.

Prima della prestigiosa tavola rotonda **sul tema della Rappresentanza 4.0, era stata presentata un’indagine fatta da AstraRicerche sullo stesso tema su un campione di 1.000 manager**. È emerso un forte endorsement da parte dei dirigenti per i sindacati e i contratti nazionali di lavoro, che a larga maggioranza ritengono entrambi indispensabili per poter competere. Certo, questi devono dare risposte diverse da quelle attuali, nuove e innovative al passo con i tempi e con le esigenze di un mondo e un’organizzazione del lavoro 4.0 e uno scenario competitivo globale. Tant’è che parlando poi solo di loro stessi, oltre il 70% dei manager ha detto di sentire oggi molto più bisogno di rappresentanza, di una rappresentanza che non guardi solo ai loro interessi, ma contribuisca anche a delineare le linee guida di uno sviluppo economico e sociale del Paese. Una rappresentanza, quella che hanno oggi, che li soddisfa e alla quale chiedono di continuare ad accompagnarli nelle sempre più pressanti sfide professionali loro e del Paese.

<<Troppi – ha detto **Francesco Rivolta, direttore Generale Confcommercio Imprese per l’Italia** – hanno confuso la rappresentanza con la rappresentazione di sé stessi. Abbiamo sempre difeso gli interessi del nostro recinto, ma questo si è consunto. Dobbiamo capire come e cosa di diverso siamo chiamati a fare, quali tutele sta evocando la nuova cittadinanza del lavoro e delle professioni>>.

Tutti gli autorevoli presenti hanno convenuto sulla necessità dei corpi intermedi, ma anche su quella che escano da categorie e comportamenti dell’economia fordista.

<<La rappresentanza – ha detto **Carlo Dell’Ariaga, Commissione Lavoro Camera** – deve basarsi sull’identità professionale della collettività che rappresenta e oggi quest’identità è sempre più mutevole e variegata. Certo che i Ccnl servono per competere e aiutare anche le Pmi a farlo. Ma negli ultimi anni questo non è successo e si è restati al palo, a rappresentare e servire l’economia e il lavoro dell’altro ieri>>.

<<Le politiche attive – ha detto **Maurizio Del Conte, presidente Anpal** – sono una delle armi che la rappresentanza ha per rispondere, di concerto con lo Stato, ai mutamenti in atto nel lavoro. Queste vanno potenziate, ma soprattutto vanno gestite coordinandole e mettendole a sistema per non disperderne l’efficacia in mille ambiti territoriali che non dialogano>>.

<<La capacità di rappresentare e rispondere alla mutevolezza delle professioni e delle competenze – ha detto **Michele Tiraboschi, Ordinario Diritto del lavoro - Università Modena e Reggio Emilia** – devono diventare il must per il sindacato, che oggi è ancor più indispensabile.

Dobbiamo uscire dalle categorie fordiste e guardare a queste per rappresentare e servire i lavoratori, integrandoci al meglio anche con il territorio>>.

<<Dobbiamo – ha detto **Tiziano Treu, presidente Cnel** – testare l'utilità dei corpi intermedi, che è innegabile, sul campo. E le tutele devono passare dal posto alla professione. Dobbiamo anche capire quale ruolo devono avere verso la politica e il Paese>>.

Manageritalia www.manageritalia.it – (Federazione nazionale dirigenti, quadri e professional del commercio, trasporti, turismo, servizi, terziario avanzato) **rappresenta dal 1945 a livello contrattuale i dirigenti del terziario privato e dal 2003 associa anche a quadri e professional.** Offre ai manager: rappresentanza istituzionale e contrattuale, valorizzazione e tutela verso la politica, le istituzioni e la società, servizi per la professione e la famiglia, network professionale e culturale. Promuove e valorizza il ruolo e il contributo del management allo sviluppo economico e sociale. **Oggi Manageritalia associa oltre 35.000 manager:** 23.000 dirigenti in attività che lavorano in 9.000 aziende, oltre a 7.000 dirigenti pensionati, 2.000 quadri e 3.000 professional.

La Federazione è presente sul territorio nazionale con 13 Associazioni che offrono una completo sistema di servizi: formazione, consulenze professionali, sistemi assicurativi e di previdenza integrativa, assistenza sanitaria ai manager e alla famiglia, iniziative per la cultura e il tempo libero.